La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 252

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 2026



NEI PRIMI SEI MESI DEL 2026 TELEFONO AMICO ITALIA HA RACCOLTO PIÙ DI 4.200 SEGNALAZIONI, IL 24% IN PIÙ RISPETTO A UN ANNO FA. DAL 1° SETTEMBRE IL SERVIZIO È ATTIVO ANCHE DI NOTTE, 24 ORE SU 24

Suicidio, cresce il disagio tra i giovani: oltre la metà delle richieste arriva dai ragazzi under 35

MAURIZIO PICCININO

Oltre 4.200 richieste di aiuto nei primi sei mesi del 2026, il 24% in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Più della metà, il 53%, arriva da persone con meno di 35 anni. Sono i terribili numeri raccolti da Telefono Amico Italia tra chi ha cercato sostegno per pensieri legati al suicidio o per la preoccupazione verso una persona cara. Un quadro che conferma una tendenza già emersa nel 2025, quando i contatti relativi al suicidio avevano superato quota 7.500, con un aumento dell'8% sull'anno precedente.

PARLARE PER PREVENIRE

Per Cristina Rigon, Presidente di Telefono Amico Italia, la crescita ha anche una seconda lettura: indica che più persone scelgono di rompere il silenzio e cercare sostegno. "Parlarne è infatti il primo modo di prevenire", spiega, richiamando la necessità di "azioni strutturate e coordinate che coinvolgano tutto il Paese".

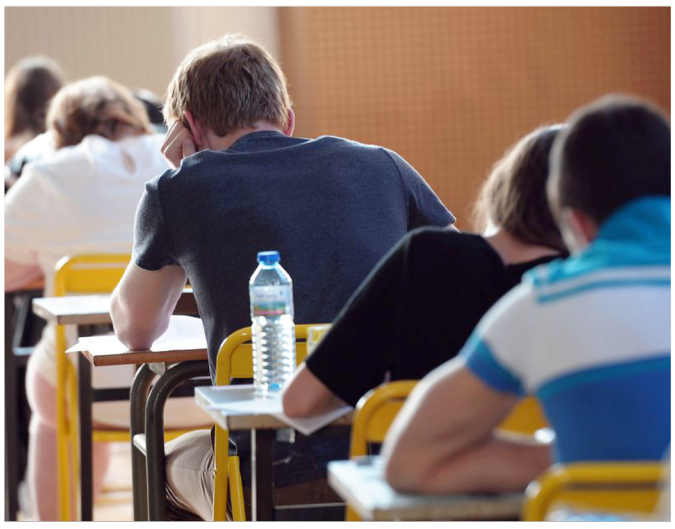
UNDER 35, OLTRE LA METÀ DELLE RICHIESTE

Il telefono resta il canale più utilizzato e concentra il 77% dei contatti. Il 13% passa dall'email e il 10% da WhatsApp. Le donne rappresentano il 55% del totale, ma la distribuzione cambia a seconda dello strumento: nelle chiamate lo scarto tra uomini e donne è minimo, mentre la componente femminile sale al 70% su WhatsApp e al 67,5% nelle email...

continua a pagina 3

Secondo l'indagine 'Pisa 2025' un quindicenne su cinque è sotto il livello minimo nei Paesi industrializzati. Gli studenti del Belpaese sopra la media. Valditara: "Sistema solido, si riduce il divario Nord-Sud"

Scuola, ora l'Ocse certifica il crollo delle competenze. L'Italia resiste



STEFANO GHIONNI

Il livello di preparazione degli studenti dei Paesi Ocse è sceso ai valori più bassi mai registrati dal programma 'Pisa' in matematica e lettura. In questo quadro di arretramento internazionale l'Italia ha mostrato un andamento diverso: i quindicenni italiani hanno superato per la prima volta in modo significativo la media Ocse nella comprensione dei testi scritti e hanno ottenuto punteggi superiori anche in matematica e scienze. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha parlato di risultati "solidi" e ha sottolineato anche la riduzione dei divari tra Nord e Sud.

Ocse, uno studente su cinque sotto il livello minimo...

continua a pagina 2

Dal Rapporto di Confartigianato presentato a Match Point 2026 emergono i punti di forza e le criticità del sistema produttivo italiano

La partita del futuro: IA, imprese e competitività, le sfide per l'Italia

ETTORE DI BARTOLOMEO

Dalla rapida diffusione dell'intelligenza artificiale alla capacità di tenuta delle micro e piccole imprese, fino alle scelte europee su industria, energia e transizione: sono queste alcune delle coordinate lungo le quali si giocherà la competitività dell'economia italiana nei prossimi anni. A delinearle è il Rapporto...

continua a pagina 4





Medio Oriente, la crisi entra nella fase della guerra regionale

PAOLO FALCONIO

a pagina 5



Ucraina, tornano i missili su Kiev mentre la diplomazia cerca una via d'uscita

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 7



Europa senza anima: torna il nazi-fascismo

ROBERTO SALERNO

pagina 6



Agli studenti: si cresce con il sacrificio

ANTONIO CISTERNINO

pagina 7

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

SECONDO L'INDAGINE 'PISA 2025' UN QUINDICENNE SU CINQUE È SOTTO IL LIVELLO MINIMO NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI.
GLI STUDENTI DEL BELPAESE SOPRA LA MEDIA. VALDITARA: "SISTEMA SOLIDO, SI RIDUCE IL DIVARIO NORD-SUD"

Scuola, ora l'Ocse certifica il crollo delle competenze. L'Italia resiste

STEFANO GHIONNI

Segue dalla prima pagina

... Il calo della preparazione è emersa dall'indagine 'Pisa 2025', la più ampia valutazione realizzata finora dall'Ocse, che ha interessato 760mila studenti in 91 Paesi ed economie. Nell'area dell'organizzazione con sede a Parigi un quindicenne su cinque ha presentato ormai competenze insufficienti in scienze, matematica e lettura. La quota ha raggiunto il 20%, rispetto al 16% rilevato nel 2022.

I risultati medi in matematica e lettura hanno toccato così i livelli più bassi mai rilevati dal Programma Ocse per la valutazione internazionale degli studenti.

ITALIA SOPRA LA MEDIA NELLE TRE MATERIE

In questo scenario l'Italia ha registrato risultati superiori alla media Ocse in tutti e tre gli ambiti esaminati. Il ministero dell'Istruzione ha definito il quadro una "situazione di solidità per il nostro sistema di istruzione". In scienze, materia principale dell'edizione Pisa 2025, gli studenti italiani hanno totalizzato 483 punti, contro una media Ocse di 482. Le competenze hanno mostrato inoltre un miglioramento rispetto alla rilevazione del 2022.

Il dato più rilevante ha riguardato la lettura. L'Italia ha raggiunto 474 punti, 13 in più rispetto alla media Ocse, ferma a 461. "Per la prima volta ci collochiamo significativamente al di sopra della media internazionale", le parole di Valditara. Il Ministro ha evidenzia anche il confronto con la Finlandia: "Il punteggio medio italiano è superiore a quello della Finlandia, sistema che ha rappresentato a lungo uno dei principali riferimenti internazionali in questo ambito".

Matematica, Italia davanti a Francia, Germania e Usa

Il quadro è restato positivo anche in matematica. Gli studenti italiani hanno ottenuto 468 punti, cinque in più rispetto alla media Ocse di 463. Un risultato, questo, che ha collocato l'Italia davanti a Francia, Germania, Stati Uniti e Svezia. Anche la quota di ragazzi che ha raggiunto almeno il livello base è risultata leggermente superiore a quella dell'area Ocse.

Nel confronto internazionale gli studenti italiani di 15-16 anni hanno mostrato dunque una tenuta maggiore rispetto a diversi grandi Paesi: in lettura hanno ottenuto risultati migliori dei coetanei francesi e tedeschi, mentre in matematica e scienze il confronto è restato sostanzialmente in linea.



SI RIDUCE IL DIVARIO TRA NORD E SUD

Il rapporto 'Pisa' ha registrato anche una riduzione delle distanze territoriali tra il Nord e il Sud del Paese, un elemento che il ministero ha collegato ai segnali già emersi dall'ultima rilevazione Invalsi. "Si confermano i segnali positivi già emersi nella ultima rilevazione Invalsi. La scuola italiana si è mostrata un sistema solido", ha aggiunto Valditara.

Secondo il Ministro, mentre diversi Paesi hanno subito un arretramento, il sistema scolastico italiano "ha saputo lavorare sulle criticità", con una riduzione dei divari storici tra le diverse aree del Paese. "Diventiamo un riferimento internazionale importante, lasciandoci alle spalle vecchi pregiudizi", la chiosa di Valditara che ha annunciato la volontà di proseguire con le misure di sostegno rivolte a docenti e studenti.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

NEI PRIMI SEI MESI DEL 2026 TELEFONO AMICO ITALIA HA RACCOLTO PIÙ DI 4.200 SEGNALAZIONI, IL 24% IN PIÙ RISPETTO A UN ANNO FA.
DAL 1° SETTEMBRE IL SERVIZIO È ATTIVO ANCHE DI NOTTE, 24 ORE SU 24

Suicidio, cresce il disagio tra i giovani: oltre la metà delle richieste arriva dai ragazzi under 35

MAURIZIO PICCININO

Segue dalla prima pagina

...L'ETÀ È CIÒ CHE PREOCCUPA

Il dato che preoccupa maggiormente riguarda però l'età. Le fasce che si rivolgono più spesso all'organizzazione per problemi legati al suicidio sono quelle tra i 19 e i 25 anni e tra i 26 e i 35. Tra le telefonate, i 19-25enni costituiscono il 20,5% e i 26-35enni il 19%.

Su WhatsApp le percentuali raggiungono rispettivamente il 30% e il 20%. Nelle email, il 25% delle richieste proviene dalla fascia 26-35 anni e il 17,5% da quella 19-25.

UN AUMENTO DI SOFFERENZA TRA I GIOVANI

"*Negli ultimi 5 anni stiamo assistendo, tra i giovani, a un chiaro aumento di manifestazioni di sofferenza psichica correlate alla suicidalità*", le parole di Michela Gatta, Direttrice dell'Unità operativa di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedale-Università di Padova.

Ansia, depressione, autolesionismo, ideazione suicidaria e tentativi di suicidio compaiono con sempre maggiore frequenza tra le cause di urgenza ed emergenza nei servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Questa estate, aggiunge Gatta, metà dei ragazzi e delle ragazze ricoverati nel reparto di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza di Padova presentava ideazione anticonservativa e/o gesti suicidari.

SOLITUDINE, SOCIAL E PRESSIONE SUI RAGAZZI

Tra i fattori che incidono sul malessere dei più giovani Gatta indica isolamento, solitudine, conflitti familiari, fragilità emotiva, esperienze traumatiche, ansia e depressione. A questi si aggiungono pressione performativa, bullismo, cyberbullismo e uso disfunzionale dei social. Un ulteriore problema riguarda la difficoltà nel chiedere aiuto in modo diretto. Molti ragazzi, osserva la neuropsichiatra, parlano prima online che con un adulto. Se famiglia, scuola e altre figure di riferimento non riescono a riconoscere i segnali, l'intervento può arrivare più tardi. Calo del rendimento, irritabilità o tristezza persistenti, insonnia, perdita di interessi, ritiro sociale, autolesioni, abuso di alcol o sostanze e riferimenti alla morte sono alcuni dei segnali ai quali prestare attenzione. *"Il punto chiave è prendere sul serio ogni cambiamento improvviso, anche quando il ragazzo o la ragazza minimizzano"*, avverte Gatta.

L'ASCOLTO DIVENTA ATTIVO ANCHE DI NOTTE

Un'altra area critica riguarda le ore notturne. Dal 1° settembre 2026 Telefono Amico Italia ha esteso il servizio telefonico alle 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno. La decisione segue una fase sperimentale nella quale, in sei mesi, sono state registrate 345 chiamate notturne relative al suicidio. *"È un grande traguardo poterci essere sempre"*, afferma Rigon.
"Da oggi chiunque viva un momento di crisi, anche nel cuore della notte, potrà trovare un volontario pronto ad ascoltarlo". L'ampliamento è stato possibile anche grazie alla campagna di raccolta fondi "*Una luce nella notte*".

INSONNIA E DISAGIO PSICOLOGICO

Secondo Maurizio Pompili, Professore ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma e direttore dell'Unità operativa complessa di Psichiatria dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea di Roma, l'insonnia è spesso associata al disagio psicologico e a un aumento del rischio suicidario, senza che questo implichi un rapporto causale diretto.

Nelle ore notturne la sofferenza può apparire più intensa. Le attività e gli stimoli della giornata vengono meno, mentre solitudine e pensieri possono acquisire maggiore peso.
"*Poter chiedere aiuto e trovare un sostegno adeguato può fare la differenza nella prevenzione del suicidio*", osserva Pompili. Per adolescenti e giovani si aggiunge il tema dell'iperconnessione. L'uso prolungato di smartphone e computer può alterare i ritmi circadiani e aumentare l'esposizione al confronto con vite presentate come perfette sui social, al cyberbullismo e a contenuti capaci di alimentare ansia prestazionale, preoccupazione e senso di esclusione.

PREVENZIONE, LA RETE PARTE DAGLI ADULTI

La prevenzione, secondo Gatta, richiede una rete che unisca famiglia, scuola, pediatria, neuropsichiatria infantile, servizi territoriali e pronto soccorso. Servono adulti capaci di riconoscere i segnali d'allarme, sportelli scolastici accessibili, percorsi rapidi verso i servizi e continuità nell'assistenza dopo un accesso urgente.
Un ruolo importante spetta anche alle linee anonime disponibili nelle ore serali e notturne. Domani, in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, Telefono Amico Italia rilancia la campagna 'Non parlarne è 1 suicidio'. Domenica 13 settembre circa 800 volontari saranno presenti nelle piazze di diverse città italiane per promuovere la cultura dell'ascolto.
La sera del 10 settembre numerosi monumenti si illumineranno di blu, dalla Mole Antonelliana di Torino al Teatro Massimo di Palermo, insieme a edifici e luoghi simbolici in diverse regioni. Telefono Amico Italia risponde al numero 02 2327 2327, attivo 24 ore su 24. Il servizio è disponibile anche via WhatsApp al 324 011 7252 e attraverso il canale email sul sito dell'organizzazione.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

DAL RAPPORTO DI CONFARTIGIANATO PRESENTATO A MATCH POINT 2026 EMERGONO I PUNTI DI FORZA E LE CRITICITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

La partita del futuro: IA, imprese e competitività, le sfide per l'Italia

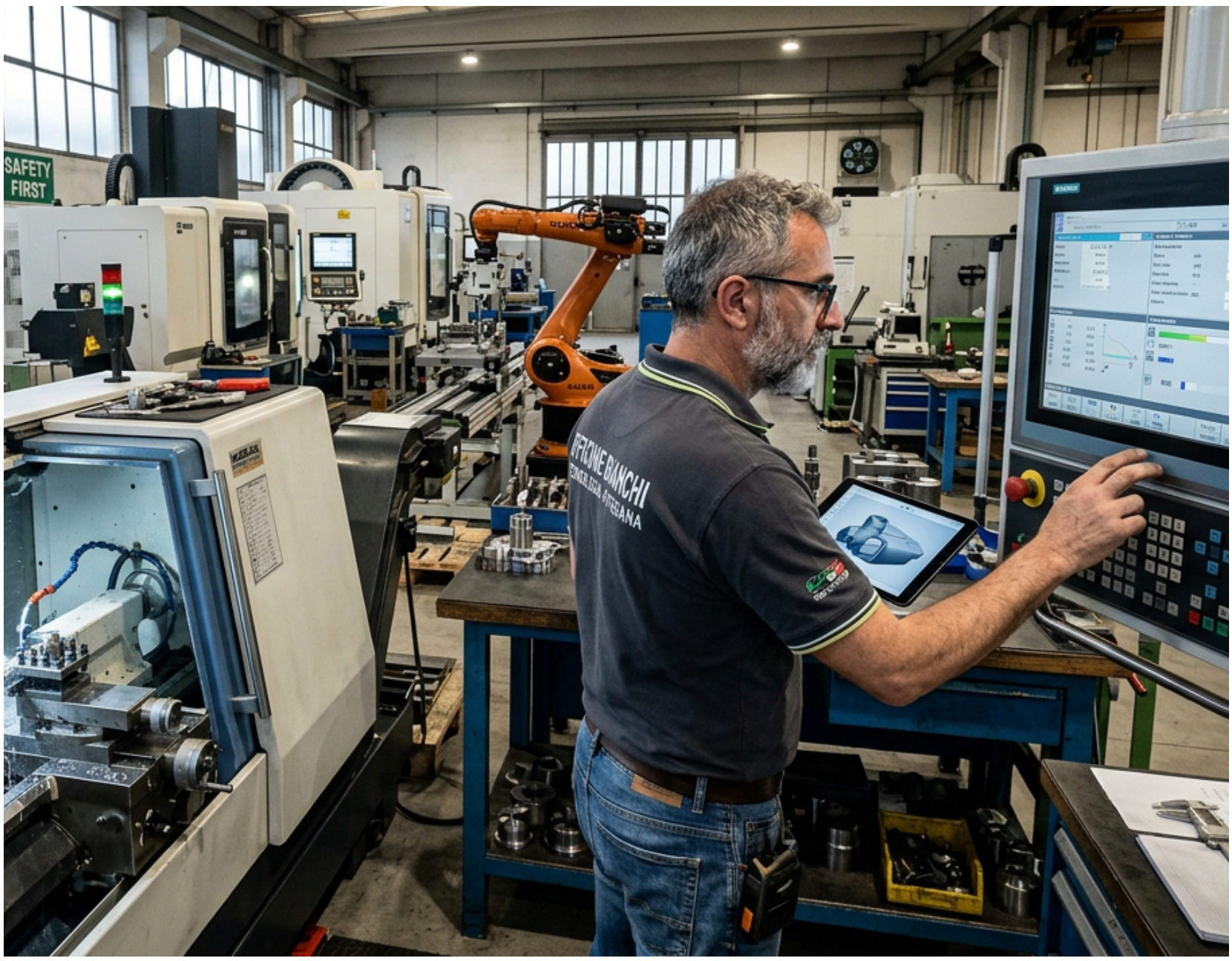
ETTORE DI BARTOLOMEO

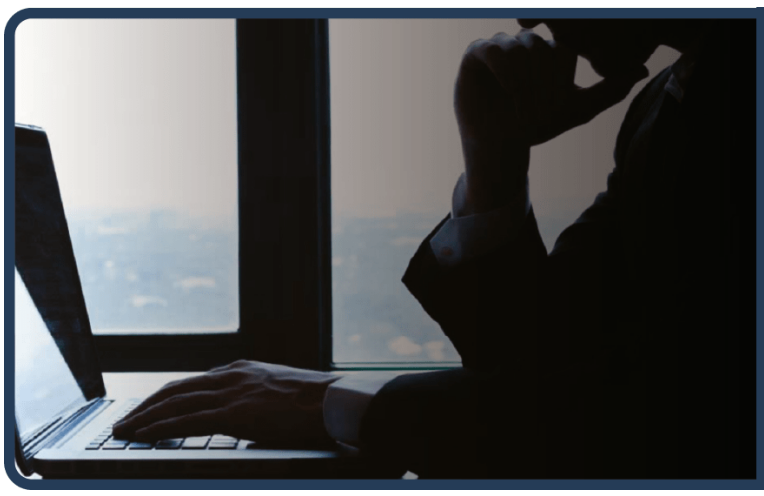
Segue dalla prima pagina

"*La partita del futuro: coordinate e dati chiave",* presentato a Match Point 2026 dall'Ufficio Studi e dagli Osservatori in Rete di Confartigianato.
Il documento fotografa punti di forza e criticità del sistema produttivo italiano, individuando le principali sfide che attendono imprese e istituzioni.
La presentazione è stata introdotta da Enrico Quintavalle, responsabile dell'Ufficio Studi Confartigianato, che ha delineato il filo conduttore di un'economia attraversata da trasformazioni profonde e simultanee. Digitalizzazione e intelligenza artificiale stanno modificando processi produttivi e organizzazione del lavoro, mentre crisi geopolitiche, transizione energetica, debolezza della manifattura e vincoli di bilancio rendono più complesso il quadro nel quale le imprese sono chiamate a investire. In questa *"partita del futuro"*, le piccole imprese rappresentano una componente dinamica del sistema produttivo italiano, chiamata ancora una volta a confrontarsi con il cambiamento e ad adattarsi rapidamente a nuovi scenari.

L'IA CORRE MA IL NODO RESTANO LE COMPETENZE

L'intelligenza artificiale sta entrando rapidamente nelle micro e piccole imprese, modificando il modo di lavorare e interessando progressivamente tutte le funzioni aziendali. Come ha evidenziato Carlotta Andracco, dell'Ufficio Studi Confartigianato Vicenza, il principale ostacolo all'adozione dell'IA, indicato dal 58,6% delle imprese, è la mancanza di competenze.
La tecnologia, infatti, richiede persone in grado non soltanto di utilizzarla, ma soprattutto di comprenderla, integrarla nei processi aziendali e trasferirla lungo le filiere.
Energia, infrastrutture e investimenti diventano così nuovi fattori di competitività nella corsa globale all'intelligenza artificiale, mentre l'Europa è chiamata a rafforzare la propria capacità di competere sul piano internazionale.
L'artigianato ha già dimostrato una forte capacità di adattamento durante le precedenti trasformazioni tecnologiche e anche in questa fase conferma il proprio dinamismo.
Il 61,7% delle piccole imprese ha infatti programmato piani di investimento strutturati nel digitale, mentre quasi una piccola impresa su sei utilizza tecnologie di intelligenza artificiale (14,8%).
Se integrata in modo strutturale, l'IA potrà aumentare produttività ed efficienza. Ma, sottolinea il Rapporto, saranno ancora le persone – con la loro intelligenza, esperienza e creatività – a continuare a generare valore.




Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

Medio Oriente, la crisi entra nella fase della guerra regionale

PAOLO FALCONIO



La guerra tra Stati Uniti e Iran entra in una fase di crescente pericolosità, nella quale il fronte militare si sovrappone ormai a quello energetico, marittimo e politico.
Il conflitto non appare più confinabile al territorio iraniano: dal Libano allo Yemen, dal Golfo Persico a Israele, la crisi sta assumendo progressivamente le caratteristiche di una vera guerra regionale.

LA CONTESA DI HORMUZ

Il punto più delicato resta lo Stretto di Hormuz. Formalmente il passaggio non è chiuso, ma il traffico commerciale è precipitato. La media degli ultimi dieci giorni si attesta intorno a 11-15 navi, dati Kpler, contro le 130-140 del periodo pre-guerra. La minaccia iraniana di colpire infrastrutture energetiche del Golfo e il rischio di ulteriori attacchi stanno inducendo le compagnie di navigazione a ridurre drasticamente i transiti.

È una distinzione fondamentale: Hormuz è aperto sul piano giuridico, ma sempre più chiuso sul piano economico. Ed è proprio questa situazione di incertezza a produrre gli effetti più pesanti sui mercati.

LA CORSA DEL PETROLIO

Il Brent è salito fino a 99,46 dollari al barile, mentre il WTI ha raggiunto 94,73 dollari, ai massimi degli ultimi mesi.
La pressione è stata ulteriormente accentuata dagli attacchi degli Houthi contro infrastrutture energetiche saudite, che hanno provocato 73 feriti e interruzioni operative in alcuni impianti.

Il rischio, dunque, non riguarda soltanto il petrolio iraniano. Se la sicurezza delle infrastrutture energetiche del Golfo venisse compromessa, l'effetto sarebbe sistemico. Arabia Saudita, Emirati, Qatar, Kuwait e Bahrein diventerebbero inevitabilmente parte del problema strategico, anche qualora non intendessero entrare direttamente nella guerra.

In questo quadro si inserisce la crescente pressione americana su Teheran. Dopo gli attacchi contro le forze statunitensi, Washington ha colpito petroliere iraniane, mentre Teheran minaccia ulteriori ritorsioni contro gli interessi energetici americani nella regione.

LO SPAZIO FRAGILE DELLA DIPLOMAZIA

Ma accanto alla guerra continua a esistere uno spazio, seppur fragile, per la diplomazia. L'Oman mantiene un ruolo di mediazione nei colloqui sulla gestione del traffico attraverso Hormuz. È una delle poche vie ancora aperte per evitare che la crisi marittima degeneri in un confronto diretto e prolungato tra Iran e Stati Uniti.

Parallelamente, Israele è investito da una nuova tempesta politica.

Un'inchiesta di Haaretz sostiene che il presidente degli Emirati Arabi Uniti Mohammed bin Zayed avrebbe avvertito Benjamin Netanyahu, dieci giorni prima del 7 ottobre 2023, dell'imminenza di una grande operazione di Hamas. Secondo il giornale, il premier israeliano non avrebbe trasmesso l'allarme ai vertici della sicurezza.
Netanyahu ha respinto categoricamente la ricostruzione, definendola *"menzogna assoluta"*.

NETANYAHU, POLEMICHE SUL 7 OTTOBRE

La vicenda assume un peso particolare perché Israele si avvicina alle elezioni del 27 ottobre. Netanyahu sta cercando di ricompattare una destra profondamente divisa, mentre i sondaggi indicano una perdita di consenso per il Likud e l'emergere dell'ex capo di stato maggiore Gadi Eisenkot come uno dei principali avversari.

Il caso Haaretz rischia quindi di trasformarsi da controversia giornalistica in questione istituzionale.

LA GUERRA IN LIBANO

Intanto Israele combatte contemporaneamente a Gaza, in Libano e nel confronto più ampio con l'Iran.
Sul fronte libanese, l'IDF ha recentemente dichiarato di avere eliminato la presenza di Hezbollah dai tunnel sotto la strategica altura di Ali al-Taher, confermando che il fronte settentrionale rimane attivo.

Il quadro complessivo è dunque quello di una crisi che sta progressivamente perdendo i propri confini. La guerra non si combatte più soltanto con missili e aerei: si combatte attraverso le rotte commerciali, il petrolio, le infrastrutture energetiche, le alleanze regionali e la stabilità politica degli Stati coinvolti.

Ed è proprio questa multidimensionalità a rendere la fase attuale particolarmente pericolosa. Se Hormuz continuerà a svuotarsi, se gli attacchi alle infrastrutture energetiche aumenteranno e se la diplomazia omanita fallirà, il conflitto potrebbe entrare in una nuova fase: quella nella quale la guerra tra Stati Uniti e Iran diventerebbe definitivamente e di fatto, una crisi dell'intero sistema strategico del Golfo.



Europa senza anima: torna il nazi-fascismo

ROBERTO SALERNO

A Ebrei e cristiani, spetta un compito preciso e una responsabilità precisa: difendere e rilanciare la visione dell'uomo fondata sulla dignità, sulla libertà, sulla responsabilità e sul rifiuto dell'odio, questo insieme a tutte le forze culturali e democratiche dell'Occidente.

La netta "*virata*" verso un partito nazista o comunque apertamente ispirato alla tradizione dell'estrema destra (nazista) tedesca non è un incidente di percorso ma il fallimento politico e culturale che dovrebbe, definitivamente, farci prendere decisioni conseguenti.

Quando milioni di cittadini sono nuovamente disponibili a recepire messaggi di "*guerra al nero*", guerra al "*frocio*" etc. etc. (non solo in Germania ma anche da noi...) esprimendo un nazionalismo militarista esasperato e fanatico, significa che abbiamo lasciato un vuoto che qualcuno lo sta riempiendo.

L'indignazione non basta più e, lentamente, è stato anche "*normalizzato*" il passato più buio della nostra recente storia e le condanne verbali, ormai, non "*prendono*" più spazio e terreno e pronunciare solenni discorsi sulla democrazia nelle varie ricorrenze non basta più.

La morale senza una cultura viva diventa rituale; la morale senza responsabilità diventa retorica; la politica senza una visione dell'uomo diventa amministrazione del declino.

E mentre discutiamo, forze distruttrici organizzano il malcontento e offrono risposte semplicistiche: vogliamo continuare così e lasciare loro il monopolio della rabbia, dell'identità e del futuro?

L'Europa e l'Italia soprattutto, ha bisogno di una nuova stagione di responsabilità morale e politica ed ebrei e cristiani possiedono ancora una potenzialità ed è arrivato il momento di esprimerla.

Non per impartire lezioni al mondo, ma per assumersi una responsabilità storica: contribuire a impedire che l'Europa, dopo aver conosciuto gli abissi del totalitarismo, torni a considerarli una risposta possibile.

Ed il pericolo comincia molto prima della conquista del potere, comincia molto prima: quando le persone perbene smettono di credere che valga la pena difendere i principi sui quali è stata costruita la nostra libertà.

Basta chiacchiere, quindi, ma fatti a partire da un appello in tutte le sedi e assemblee pubbliche e trovare la via di una rinascita spirituale cristiana, liberale e democratica.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

Ucraina, tornano i missili su Kiev mentre la diplomazia cerca una via d'uscita

PAOLO FRUNCILLO

La diplomazia americana lascia Kiev e sulla capitale ucraina tornano missili e droni. Dopo una pausa di circa tre giorni coincisa con la missione degli inviati statunitensi Steve Witkoff e Jared Kushner, la Russia ha ripreso nella notte una vasta offensiva aerea contro Kiev e altre regioni dell'Ucraina.
Il bilancio nella capitale è salito ad almeno tre morti e diversi feriti, mentre sono stati danneggiati edifici residenziali e strutture civili. L'attacco segna la fine della breve sospensione delle operazioni che aveva accompagnato la visita degli emissari di Donald Trump.

La coincidenza temporale è politicamente significativa, ma non significa che la diplomazia americana sia fallita. Witkoff e Kushner hanno incontrato Vladimir Putin a Mosca e Volodymyr Zelensky a Kiev nel tentativo di riaprire un canale negoziale rimasto bloccato. Al termine degli incontri Zelensky ha definito le proposte americane *"decent ideas"*, cioè idee o proposte ragionevoli e meritevoli di essere approfondite.
Il presidente ucraino, tuttavia, non ha parlato di un accordo né di un piano di pace già accettato: ha sottolineato la necessità di verificare se quelle idee possano essere concretamente applicate e produrre risultati.

È una distinzione importante. I colloqui sono stati definiti incoraggianti e sostanziali, ma non hanno prodotto una svolta diplomatica. Restano irrisolti i nodi centrali del conflitto, a partire dal controllo dei territori occupati e dalle garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Washington sta cercando di riportare Mosca e Kiev verso un negoziato diretto, ma le posizioni delle due parti restano ancora molto distanti.

Il Cremlino, attraverso Lavrov, ha contemporaneamente sostenuto che gli inviati americani avrebbero riconosciuto alcune delle *"realtà sul terreno"* e la posizione contraria all'ingresso dell'Ucraina nella NATO. Mosca ha definito positivamente questa impostazione e ha detto di voler continuare il dialogo.

Zelensky ha comunque indicato la possibilità di un nuovo incontro trilaterale tra Ucraina, Russia e Stati Uniti e ha espresso l'auspicio di incontrare Donald Trump nella seconda metà di settembre.
Tra i possibili argomenti di un futuro negoziato figurano questioni più circoscritte, come le esportazioni di grano, le infrastrutture energetiche e gli scambi di prigionieri. Per ora, tuttavia, non esiste un accordo definitivo né una data certa per un vertice trilaterale.

Nel frattempo la guerra continua a determinare i rapporti di forza. La Russia ha ripreso a colpire Kiev, la regione di Poltava, KryvyiRih, Dnipro, la regione di Odessa e Starokostiantyniv, proprio mentre Washington tenta di riaprire il negoziato e l'Ucraina continua a denunciare la necessità di rafforzare la propria difesa aerea in vista dell'inverno. Gli attacchi contro la capitale confermano inoltre che la pausa dei giorni scorsi non aveva rappresentato l'inizio di un cessate il fuoco, ma soltanto una sospensione temporanea delle operazioni.

Sul fronte occidentale, Londra ha annunciato un nuovo pacchetto da 150 milioni di sterline destinato alla difesa aerea ucraina, con particolare attenzione ai missili Patriot e alle esigenze militari dell'inverno. Il sostegno riflette la crescente preoccupazione di Kiev per la disponibilità di intercettori sufficienti a proteggere città e infrastrutture energetiche.

La giornata dell'8 settembre restituisce così una fotografia contraddittoria del conflitto.
Da una parte, la diplomazia americana ha riaperto un canale di comunicazione tra Washington, Mosca e Kiev e Zelensky considera alcune delle proposte americane meritevoli di approfondimento.
Dall'altra, i bombardamenti sono ripresi immediatamente dopo la pausa e nessuna delle questioni decisive è stata risolta.

Ucraina, tornano i missili su Kiev mentre la diplomazia cerca una via d'uscita

La guerra e la diplomazia procedono dunque ancora una volta in parallelo.
Si tratta mentre si combatte e si combatte per arrivare al tavolo negoziale in una posizione di forza.
Le prossime settimane diranno se le "*idee ragionevoli*" di cui parla Zelensky potranno trasformarsi in proposte concrete oppure se il campo di battaglia continuerà, ancora una volta, a dettare i tempi della diplomazia.

Agli studenti: si cresce con il sacrificio

ANTONIO CISTERNINO

Per l'anno accademico 2026/2027 in Italia saranno tra i 324.000 e i 330.000 i nuovi iscritti all'università. Per chiunque di loro resta il sogno agognato, il ponte di lancio verso la vita adulta che conta. Ma tra il primo giorno di lezione e il giorno della laurea, quel ponte è lungo, il rischio di non farcela morde tutti e non mancheranno i tentativi di prendere scorciatoie. Ecco perché serviranno nervi saldi. E vale la pena soffermarsi su un dettaglio: la fragilità con cui molti giovani reagiscono davanti a un ostacolo minimo. Ragazzi capaci, brillanti, che di fronte a un primo vero contrattempo, un esame andato male, un rifiuto, una battuta d'arresto, vivono un crollo sproporzionato rispetto all'evento. Il motivo non sta in una debolezza di carattere, ma in un'architettura dell'esperienza che è cambiata radicalmente rispetto a quella delle generazioni precedenti. Viviamo un tempo che rende quasi il tutto possibile con una rapidità che la tecnologia ha reso disponibile. Visibilità, consenso, identità pubblica un tempo richiedevano anni. Il problema è che molti di questi traguardi sono frivoli e instabili: nascono senza attrito, senza quella resistenza nella realtà che costringe a rivedere un progetto, a correggerlo, a misurarsi con un limite. E nella mia esperienza di medico ciò che nasce senza attrito, tende anche a dissolversi senza lasciare traccia. Il sacrificio non è un valore nostalgico da rimpiangere. È un meccanismo biologico e psicologico preciso. Ogni volta che un obiettivo viene raggiunto attraverso la fatica, nel tempo richiesto e l'errore corretto, si struttura qualcosa che va oltre il risultato stesso: si forma una competenza, si consolida una tolleranza alla frustrazione, si costruisce quella che potremmo chiamare una postura interiore capace di reggere agli urti successivi. È lo stesso principio che osserviamo in medicina e in biologia quando un tessuto si rafforza rispondendo a uno stress controllato. I giovani di oggi non sono meno capaci delle generazioni precedenti. Sono, semmai, meno allenati a un tipo particolare di esperienza: quella del desiderio differito, dell'obiettivo che si allontana prima di avvicinarsi, del tempo lungo in cui nulla sembra accadere e invece, silenziosamente, tutto si sta costruendo. Una società che offre scorciatoie continue al riconoscimento, al piacere, persino all'apparenza della realizzazione, priva le nuove generazioni di questo allenamento, e con esso di una parte essenziale della crescita. Si tratta di riproporre un'etica del sacrificio e di restituire ai giovani la consapevolezza che esiste una differenza qualitativa e quantitativa, tra un traguardo conquistato e un traguardo ottenuto per scorciatoia che lascia una struttura interiore che resiste al tempo e agli insuccessi futuri. Il tema non è solo culturale ma anche clinico. L'incapacità di tollerare la frustrazione, quando non viene mai esercitata si traduce in ansia, in fragilità dell'umore, in una ricerca compulsiva di conferme immediate. Non è un caso che il disagio psicologico tra adolescenti e giovani adulti sia in crescita proprio negli anni in cui la gratificazione istantanea è diventata possibile. Il sacrificio, in questo senso, diventa un fattore di protezione della salute mentale. Come medico, credo che il compito di chi ha responsabilità educative come genitori, insegnanti, la stessa società intera, non sia proteggere i ragazzi dalla fatica, bensì restituire alla fatica la dignità e il significato che merita. Il sacrificio è formativo e nessuna crescita vera nasce senza di esso. Nel seme del sacrificio, nel tempo fisiologicamente richiesto per dare il fiore e non nella rapidità del risultato, si trova ancora oggi, come sempre lo è stato, la radice vera della maturità umana, condizione sana per affrontare qualsiasi sfida della vita.



Auguri a tutte le nuove matricole.


IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE
Il Gruppo FS investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.
Seguici su fsitaliane.it
Gruppo FS
The Mobility Leader